

L'agricoltura e il bestiame restano trainanti

●●● Comparto decisivo nell'economia provinciale, ai primi posti nell'isola in diversi settori, ma che non riesce a venire fuori dalla marginalità per gravi problemi infrastrutturali. È quello agricolo zootecnico che ieri mattina nel corso della giornata nazionale dell'economia, con la presentazione alla Camera di commercio del "Rapporto 2010 sulla situazione economica in provincia di Enna", è stato "fotografato" da Gianluca Pasolillo e Giampaolo Nardoni della Borsa merci telematica italiana. Un appuntamento annuale fisso voluto dal presidente Liborio Gulino, presenti le categorie produttive e sindacali, quasi assente la politica, tranne il deputato regionale Salvatore Termine e l'assessore provinciale all'Agricoltura Dario Cardaci. Assenza stigmatizzata da tutti gli intervenuti. "Occasione mancata per la classe politica - hanno detto il presidente della Cia Francesco Salamone e l'ad della Proseme Roberto Angileri - non un buon segnale per chi opera nel mondo produttivo". Ma malgrado il momento di particolare crisi del sistema produttivo provinciale si scopre che quello agricolo zootecnico supportato dai numeri, rimane trainante e tra l'altro con punte di eccellenza in Sicilia in diversi settori, dal cerealicolo, all'olivicolo, al zootecnico. Per inci-

denza sul valore aggiunto complessivo la provincia di Enna con il 6,8 per cento il doppio della media regionale e il triplo di quella nazionale, è la seconda provincia in Sicilia, dopo Ragusa, dove l'agricoltura incide di più, la prima nell'isola, con il 39,9 per cento, per percentuale delle imprese agricole sul totale di quelle iscritte alla Camera di commercio, la seconda in Sicilia, sia in percentuale che in valore assoluto dopo Palermo per superfici di ettari coltivati a grano duro e per produzioni. E numeri interessanti per il settore olivicolo con il 10 per cento sul totale siciliano sia per ettari coltivati che per produzione, per la frutta fresca, ancora seconda in Sicilia per produzione di mandorle, quarta per i fichi d'india, nell'agrumicoltura prima di province più "acclamate" come Agrigento e Trapani.

E anche in un settore come quello zootecnico da alcuni anni "falcidiato" dalla brucellosi che ne ha in pratica decimato il numero dei capi, la provincia per quanto riguarda gli allevamenti bovini, ovini e suini rappresenta il 13,3, 14,3 e quasi il 10 per cento del totale in Sicilia. A fronte di questi numeri, l'export ennese di prodotti agricoli è solo lo 0,5 di quello isolano mentre le importazioni toccano quasi il 10 per cento. (RICA) RICCARDO CACCARO